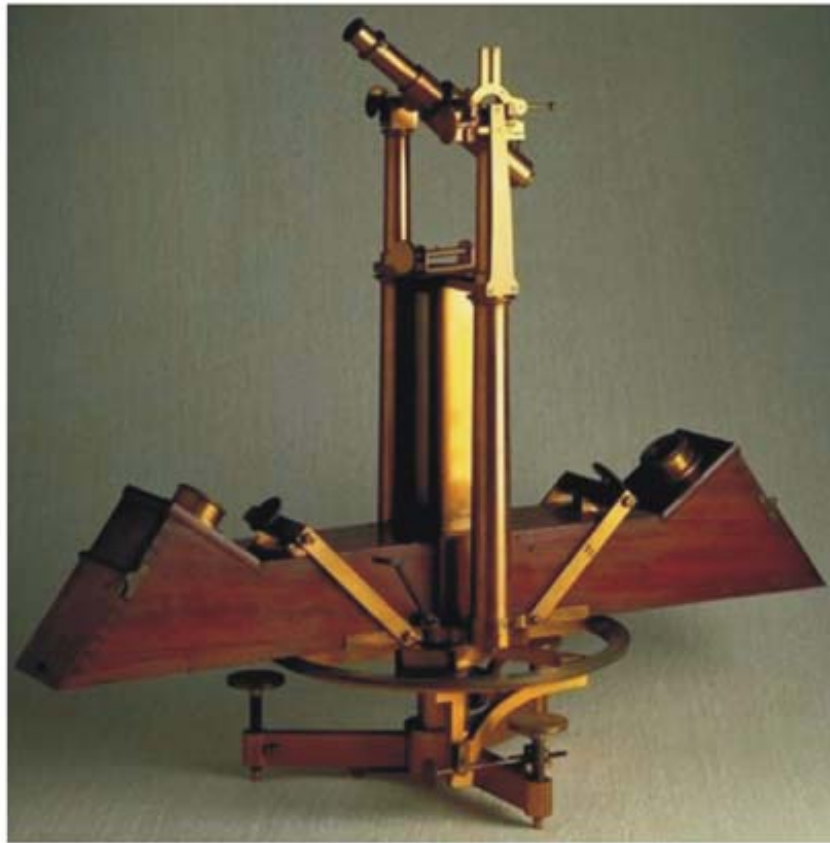


Gli strumenti per navigare: la bussola



Bussola di declinazione



Bussola Thomson

Sul finire del Duecento si produsse un'autentica svolta nella storia dell'umanità. A partire dal 1280, si ebbe un improvviso e fenomenale sviluppo dei commerci unito a un'altrettanto improvvisa e crescente prosperità di città marinare come la repubblica di Venezia, i paesi della penisola Iberica e l'Inghilterra. Una prosperità resa possibile da un nuovo strumento per la navigazione: la bussola magnetica. Strumento divinatorio nell'antica Cina, o geniale trovata del leggendario Flavio Gioia di Amalfi, o congegno segreto di coraggiosi avventurieri, o meraviglia portata in occidente da qualche spregiudicato mercante, oppure introdotta nel Mediterraneo ad opera degli arabi, che l'avevano conosciuta in occasione delle navigazioni lungo le coste indiane, la bussola magnetica cambia il modo di navigare e le conoscenze che hanno preparato l'avvento della navigazione moderna. Francesco Bacone la considerava, insieme alla stampa e alla polvere da sparo, più importante dei libri di Aristotele. Come dire che, prima di orientarsi nel pensiero, bisogna saper trovare i punti cardinali nel mondo fuori di noi. Si tratta di uno strumento di facile uso basato sulle proprietà di un ago magnetico sospeso, di indicare sempre la direzione Nord e in grado di permettere alle imbarcazioni di navigare secondo rotte prestabilite senza allontanarsi dalla costa.